

## le elezioni

Giovannini  
incontra Pattini  
e si commuove

L'incontro fra il Kaiserjäger centenario Adolfo Giovannini e il consigliere Alberto Pattini che ha voluto il monumento

Inaugurazione al "caduto Kaiserjäger" il 25 ottobre davanti alla Curia

# Monumento in piazza Fiera Ma la giunta deve decidere dove collocarlo

TRENTO - La giunta non si è ancora espressa ma il monumento ai caduti trentini sotto bandiera austroungarica sarà comunque inaugurato domenica 25 ottobre in piazza Fiera. Il monumento a Pattini è ormai quasi finito e Pattini lo donerà alla città. La giunta comunale doveva esprimersi già lunedì, ma per il momento si è preferito attendere anche per verificare il livello artistico dell'opera. Così, almeno, si trincerava l'amministrazione prima di dare un responso definitivo. In realtà

l'opera, dall'altra Pattini riceve grandi attestazioni di stima. Come quella di Adolfo Giovannini, il Kaiserjäger trentino centenario, che l'ha cercato confessandogli di essersi commosso sapendo della sua iniziativa. Fra i due c'è stato un incontro, dal quale sono affiorate anche altre memorie. Ma oltre alla testimonianza di Giovannini, Pattini ha ricevuto altre attestazioni, ottenendo anche altri documenti e ricordi che potrebbero allargare i confini di una vicenda che è rimasta sepolta sotto le macerie di una storia poco incline a ricordare questi morti.

Pattini come ovvio, si affrettava a valutare il valore del

Pattini si è avvalso dell'opera di un noto artista del Bleggio, e la statua, di legno cirmolo, alta due metri e mezzo, dovrebbe fare bella mostra di sé in una qualunque delle piazze del capoluogo. Il Kaiserjäger raffigurato poggerà una mano su di un grande libro che porterà la seguente dedica: «Ai 10.500 trentini caduti nella prima guerra mondiale 1914-1918 sotto bandiera austroungarica». Pattini, infatti, ha preferito optare per una frase un po' più soft, eliminando il richiamo diretto alle diverse compagnie.

spiegato, ha indicato alcuni luoghi come possibili candidati alla collocazione di questo monumento ai caduti: davanti alla sede della Regione, davanti a Palazzo Geremia (sede del sindacato), all'ingresso della scuola Itc-Europa (che all'epoca ospitava un ospedale militare e delle caserme), oppure proprio in Piazza Fiera, dove domenica 25 ottobre avverrà l'inaugurazione. Pattini è riuscito con la sua idea a mobilitare anche la banda dei Kaiserjäger. E il programma del 25 ottobre è già fissato: ci sarà anche la messa prima della commemorazione ai caduti.

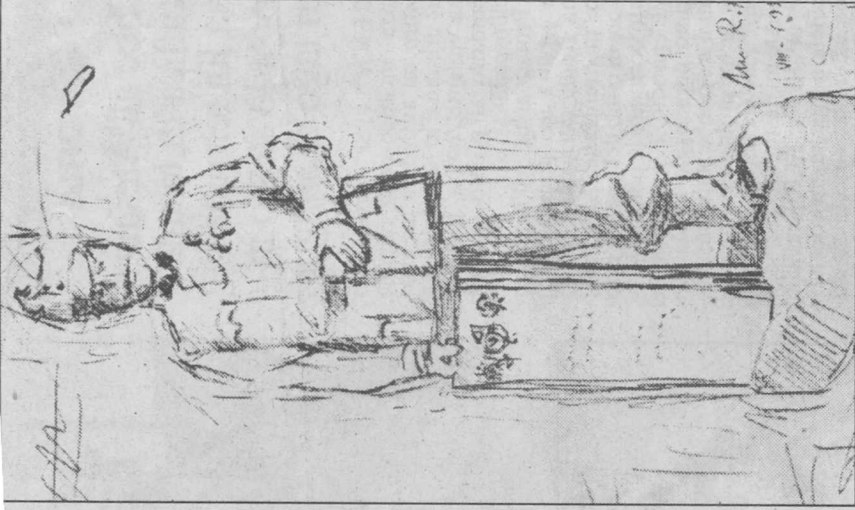
Pattini, infatti, ha preferito optare per una frase un po' più soft, eliminando il richiamo diretto alle diverse compagnie.



L'assessore allo sport Francesco Moser e, a fianco, il leader dell'Asar Giorgio Gelmetti



che raffigura il monumento commissionato da Pattini



TRENTO - In casa Patt le inquietudini continuano. Non c'è solo la ricandidatura o meno del commendator Sergio Casagrande a tener banco. Il ribollire di liste autonome tutt'attorno al Patti, infatti, mette un po' d'ansia tra i fedeli alle Due stelle alpine ed è così che anche l'affitto di un locale da parte di Alberto Pattini a Giorgio Gelmetti (che ne ha fatto la sede dell'Asar), ha messo in moto qualche malumore. E c'è pure chi ha avuto parecchio da ridire. Il consigliere comunale del Patti Alberto Pattini. De-

state delle pressioni dirette nei suoi confronti, nonostante i ben informati ribadiscano che la sera di lunedì, quando vi è stata la giunta esecutiva (ma non durante la riunione) alcuni esponenti l'avrebbero ripreso per quella che, visto il periodo elettorale, non ritengono propriamente un'operazione commerciale.

Alberto Pattini, da parte sua, ripete che nessuno gli ha detto niente in faccia e che ritiene anche la sola diffusione della notizia una vigliaccata, giocata in piazza da chi lo vuole escludere.

## La sede Asar è un locale di Pattini e Gelmetti abita in una casa di Moser

### MALUMORI PATTI

metti non era stato espulso» La sede dell'Asar, in via Belenzani, è in effetti di una società in mano a Pattini ma fra questa società e Giorgio Gelmetti vi è un regolare contratto, come conferma lo stesso leader dell'Asar Gelmetti che, però, aggiunge un nuovo particolare: «Sì, ho un contratto regolare che scade a novembre. Del resto abito anche in una casa di Francesco Moser al quale verso ogni mese l'affitto: ma né Moser né Pattini sono per questo dell'Asar anzi»